



Associazione Cappella Musicale  
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



**Reggio Emilia**  
**marzo - dicembre 2019**

**SOLI DEO GLORIA**  
*XV edizione Organi, Suoni e Voci della Città*

[www.solideogloria.eu](http://www.solideogloria.eu)

Giovedì 18 luglio ore 21.30

**REGGIO EMILIA**  
**Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo**  
Via Roma

Organizzato con



Concerto a favore di



Con il contributo di



Comuni di  
Albinea  
Bibbiano  
Casina  
Castelnovo ne' Monti  
Quattro Castella  
Rubiera  
Sant'Ilario d'Enza  
San Martino in Rio



## *Il programma*

Prima parte

**MINIATURE**  
***Agatha Bocedi***  
arpa

*composizioni di Agatha Bocedi*

**Linea del cielo**

**Pioggia**

**The deepest lake**

**Dolceamaro**

**Cura**

---

Seconda parte

**IO PER ME VORREI...**

(ispirato a un esercizio teatrale di Daniele Franci)

***Samuele Teneggi***

voce recitante

***Agatha Bocedi***

arpa

*testi di Samuele Teneggi*

*musiche*

**Fiori di ciliegio** (*Agatha Bocedi*)

**Mattina** (*Agatha Bocedi*)

**Hep mal** (*anonimo*)

**Princess Mononoke** (*Joe Hisaishi*)

**Harry Potter** (*John Williams*)

---

## **AGATHA BOCEDI**

Agatha Bocedi è nata a Reggio Emilia nel 2000 e ha iniziato lo studio dell'arpa a sette anni presso il «Laboratorio musicale» di Rivalta (metodo Suzuki). In breve tempo la sua curiosità per questo straordinario strumento si è trasformata in grande passione e Agatha studia dal 2008 al Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma sotto la guida di Emanuela Degli Esposti.

Partecipa attivamente a masterclasses e corsi di perfezionamento con Ieuan Jones (Londra), Letizia Belmondo, Marcela Mendez, Melinda Felletar, Lincoln Almada, Vincenzo Zitello, Marcella Carboni, Jekaterina Suvorova (Riga), Maria Luisa Rayan, Ion Ivan Roncea ( Bucharest).

In qualità di solista, è risultata vincitrice del 1° premio ai Concorsi «Città di Padova» (2008), «Rovere d'oro» di Imperia (2008), «Città di Riccione» (2009), «Parma Lirica-Giovani Talenti» (2009), «Daniele Ridolfi» di Pietrasanta (2009), «Carpineti in Musica» (2009), «Antonio Salieri» (Legnago, 2010), «Città di Guastalla Giovani Talenti» (2011), «Ponti & Torri» (Roma, 2013), Concorso di Bellagio (2013), «Concorso Internazionale di Treviso» (2014), «Concorso Internazionale Giovani Strumentisti» Povoletto (2015), Concorso Internazionale «Suoni d'Arpa» (Saluzzo, 2015 -2016) «Giovani in Crescendo» (Pesaro, 2015) 3° premio al Concorso Internacional de harpa do Porto (Portugal) 1° premio VIII Councours Francais de la Harpe all'unanimità ( Limoges 2017) 1° «Rencontres Internatinales de la harpe en ile de France» con félicitations (2017).

Premio miglior inedito e miglior colonna sonora per video di animazione al Concorso Giovani in Crescendo (PU) 2018, 1° premio Concorso Riviera della Versilia (2018).

Ha già al suo attivo una intensa attività concertistica presso sedi prestigiose come i Teatri «Valli» di Reggio Emilia, «Regio» di Parma, «Verdi» di Busseto, Teatro Rossini di Pesaro, Teatro dell'opera di San Pietroburgo e all'estero ( Regno Unito, Lettonia, Romania , Francia, Canada, Portogallo, Russia ).

Ha eseguito il Concerto n. 6 Op. IV di G.F. Händel e Concerto K299 per flauto e arpa di Mozart con l'Orchestra da Camera dell'Associazione Musicale «Adagio Furioso», Danze Sacre e Profane di C. Debussy. Fa parte dell'ensemble di arpe «Leonardo Primavera» con cui ha partecipato a una trasmissione in diretta su RAI UNO il 24 dicembre del 2008 (in mondovisione)

Ha debuttato a Genova con il Leonard Harp Quartet, insieme a Ieuan Jones, Emanuela Degli Esposti e Laura Papeschi.

Ha inciso i brani per arpa e organo all'interno del triplo cd dedicato alle opere sacre del compositore bolognese Pellegrino Santucci (1921-2010), (Ed. Tactus, Bologna, TC.921990).

Ha inciso brani per arpa da lei composti all'interno del cd "Miniature per arpa "(Ed. Tactus 2019).

## **SAMUELE TENEGGI**

Samuele Teneggi è nato a Castelnovo ne' Monti nel 2000. A sette anni si iscrive alla scuola musicale Merulo-Peri di Castelnovo ne' Monti, apprendendo le basi del canto, della propedeutica, del solfeggio e dell'esercizio musicale (pianoforte). A dieci anni scopre per la prima volta il mondo della recitazione: con la scuola di musical "Arcobaleno" di Castelnovo affronta i primi palchi e riscuote i suoi primi successi, ricoprendo, tra gli altri, il ruolo di Quasimodo nell'omonimo musical e di Romeo in "Romeo e Giulietta". Proprio nei panni del gobbo di Notre-Dame, sotto la

regia di Francesca Bianchi e Matteo Carnevali, nel 2014 recita con i suoi compagni come finalista al Festival Nazionale del Teatro Scolastico presso il teatro Bonci di Cesena.

Nel 2015 Samuele conosce il centro teatrale europeo Étoile di Reggio Emilia (direttore artistico: Daniele Franci), che comincia a frequentare con grande passione. Grazie a quest'ultima conoscenza, gli è offerta la possibilità di partecipare alla realizzazione di spettacoli professionali e stage intensivi, ma è anche invitato a recitare in progetti teatrali esterni importanti (come inaugurazioni di stagioni teatrali, performance museali...) e a partecipare a progetti esteri, tra cui una produzione d'eccellenza nel teatro Tivolivredenburg di Utrecht, in Olanda. Nel 2017 si diploma al corso di alta formazione di teatro-danza ItafUp (International Theatre Academy of FITA), venendo selezionato insieme ad altri nove ragazzi in tutta Italia e debuttando in Olanda con lo spettacolo "Pluriball", regia di Daniele Franci.

Nel 2018 vince il concorso nazionale "Tenzione dantesca", tenutosi presso il liceo classico G.B.Vico, a Nocera Inferiore e l'anno dopo riconferma il podio con un secondo posto. Negli stessi anni vince rispettivamente il secondo e il terzo premio del concorso reggiano "Una voce per la poesia", indetto dalla Società Dante Alighieri.

La passione per la recitazione si alterna sempre a quella per la scrittura di prosa e poesia: nel 2015 partecipa e ottiene ottimi risultati al concorso "Prime Penne" col suo romanzo inedito "Punto e a capo". Nel 2019 finalmente queste due passioni si coniugano nella scrittura del monologo teatrale "Io per me vorrei...", ispirato alle note inedite dell'arpa di Agatha Bocedi e alla ricerca interiore degli esercizi teatrali di Daniele Franci.

## *Il luogo*

**Chiesa dei santi Giacomo e Filippo**

Via Roma, 19 – Reggio Emilia

## Vicende della Chiesa – Schema cronologico

1199

Già esistente, la chiesa è menzionata in una pergamena del monastero di S. Tommaso.

1720

Restauri dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (Reggio Emilia, 1662 – 1755): la facciata subisce, con questo intervento, il suo terzo rifacimento (nei secoli precedenti era stata, infatti, portata per ben due volte in avanti); anche il coro viene rifatto.

1792

Ristrutturazione interna della chiesa secondo il vecchio progetto del Ferraroni (altari minori ridotti a sette, costruzione delle attuali cantorie, rifacimento della volta).

1796

La chiesa è chiusa al culto.

1808

È restaurata e riaperta.

1915/18

È adibita a magazzino militare.

1923

È nuovamente restaurata e riaperta.

Esterno

Sul fianco destro, in via Dante, è ancora visibile l'antica torre romanica con bifore nella cella campanaria e ghiera in cotto nel sottotetto.

Interno

Altari di destra

1°) Ancona in stucco ad imitazione del marmo (fine XVIII sec.).

Crocifisso in legno intagliato (XVIII sec.).

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: L'Annunciazione (1631) di Lorenzo Franchi (Bologna 1565 – Reggio E., 1632).

3°) Cappella di fondo della navata

Ancona in stucco.

Presbiterio e Coro

Due cantorie (1792).



Cinque tele: La lapidazione di S. Giacomo, Il martirio del santo, Martirio di S. Filippo e gloria di S. Giacomo (1757), S. Filippo uccide il drago, Il miracolo dei cinque pani: tutte opere di Francesco Vellani (Modena 1688-1768). Coro ligneo (XVIII sec.). Badalone in noce (datato 1700)

Altari di sinistra

3°) Cappella di fondo alla navata

Ancona in stucco (XVIII sec.).

Monumento a G. Ferrari Bonini in marmo e bronzo (1922) di Riccardo Secchi (Reggio Emilia, 1871 – 1938)

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: S. Anna, la Madonna bambino e suor Angela Merici di G.B. Faramonti (piacentino ma op. a Reggio XVIII sec.).

1°) Ancona (idem 1° alt. a destra)

Tela: La Madonna del Buon Consiglio (XIX sec.).

Prima sagrestia

Due armadi in noce (XVIII sec.).

Monumento funebre di Vincenzo Cortesini in marmo (1680).

Seconda sagrestia

Tela: Madonna con il Bambino e S. Domenico (XVII sec.). Canterano in noce con primo cassetto ribaltabile (XVII sec.). Tela: Un miracolo di S. Luigi re di Francia di ignoto reggiano del XVII sec.

Tela: San Giovanni di Matha, S. Felice di Valois e la SS. Trinità di Orazio Talmi (Reggio Emilia, 1624 – 1705). Inoltre tessuti e argenti, prevalentemente settecenteschi. Murato in un ballatoio della scala che porta alla canonica è inoltre un rilievo di arenaria raffigurante la Madonna con il Bambino (XV secolo).

(Tratto da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida Storico – Artistica*, per gentile concessione di Bizzocchi Editore)

*Si ringraziano*

**Don Maurizio Pirola, Diacono Pierangelo Roncalli,**  
*per la disponibilità e la preziosa collaborazione*





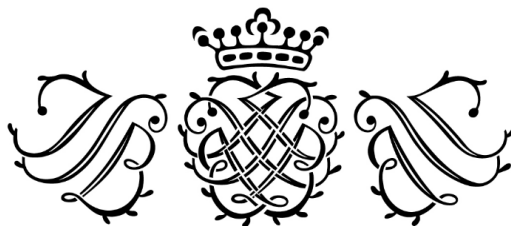
## Il monogramma di J. S. Bach

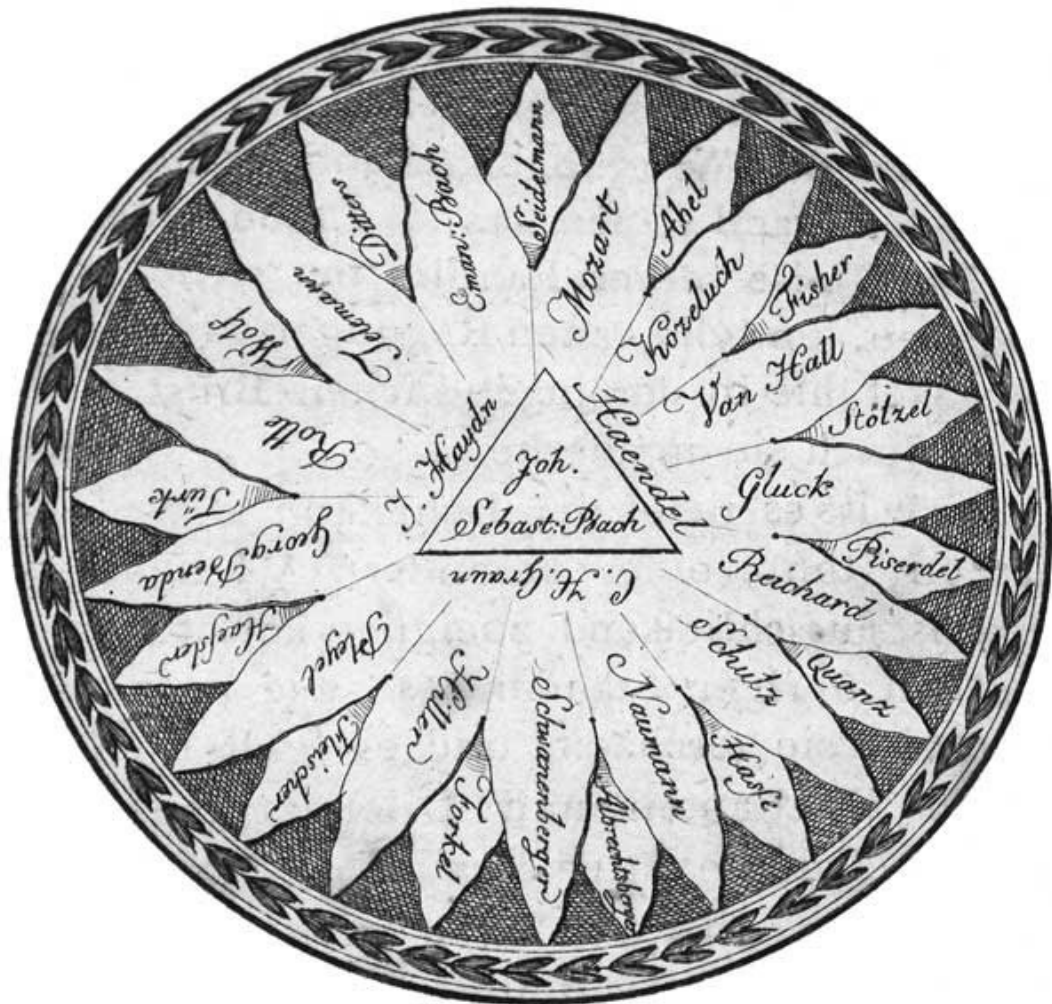
Le iniziali J S B sono presenti due volte,  
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,  
a formare un intreccio sovrastato  
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*  
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),  
utilizzato da Bach come  
*symbolum* enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077  
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle  
*Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di  
*lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare  
la lettera greca  $\chi$ , simbolo cristologico la cui forma richiama  
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach  
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),  
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,  
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

### **Die Sonne der Komponisten**

*Il Sole dei compositori*

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.  
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi

*Sponsor*

**BPER:**  
**Banca**

*Sponsor tecnico*



---

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO

